

Mandato lavoratori Bigfix a R.S.U Roma

Preso atto della decisione aziendale di cedere l'attività di sviluppo, test e supporto del prodotto Bigfix alla società HCL Technologies, i lavoratori Bigfix di Roma esprimono tutta la loro preoccupazione per i risvolti occupazionali e le condizioni lavorative che questa cessione potrebbe comportare.

Premessa:

- L'azienda in data 6/12/2017 ha comunicato ai lavoratori l'avvenuta cessione dei diritti intellettuali per il prodotto Bigfix alla società HCL Technologies.
- I lavoratori Bigfix di Roma sono stati invitati a proseguire l'attività lavorativa, presso la società HCL, che prevede il passaggio degli stessi dalla IBM alla HCL.
- Il passaggio dei lavoratori è su base volontaria, ma l'azienda non ha fornito alcuna indicazione circa le prospettive per i lavoratori che non intendono passare in HCL.
- La proposta di lavoro in HCL (contratto e condizioni), è stata solo verbalmente comunicata, e sembra prevedere le medesime condizioni contrattuali previste per gli ex lavoratori IBM (prodotto TWS) ceduti alla HCL nel 2016.

Tutto ciò premesso, i lavoratori Bigfix di Roma intendono richiedere l'apertura di un tavolo di trattativa sulle prospettive occupazionali dei lavoratori coinvolti nella cessione.

Gli stessi chiedono ad IBM Italia di:

1. fornire indicazioni circa il reimpiego dei lavoratori IBM, che non intendono passare in HCL. La IBM deve fornire garanzie occupazionali ai suddetti lavoratori, almeno equivalenti a quelle fornite agli eventuali lavoratori ceduti (vedi punto 2). Grazie all'enorme bagaglio tecnico acquisito in questi anni di lavoro nel laboratorio, i lavoratori Bigfix, potrebbero essere facilmente ricollocati presso altre attività di sviluppo software (Watson, Cloud, Bluemix etc.) o presso altre attività tecniche di servizio.
2. fornire almeno 5 (cinque) anni di garanzie occupazionali, per i lavoratori che sceglieranno di passare in HCL.
3. I lavoratori inoltre chiedono l'applicazione di una clausola di retrocessione contrattuale, della durata di almeno 5 (cinque) anni. Clausola che prevede il reintegro in IBM, qualora la HCL non sia più in grado di garantire la piena occupazione. Tale clausola è considerata essenziale dai lavoratori poiché sarebbe un chiaro segno sia della buona fede IBM in tale operazione, sia della seria intenzione di HCL nel realizzare futuri investimenti sulla piattaforma BigFix.
4. offrire un indennizzo per i lavoratori interessati alla cessione di contratto ad HCL facendo riferimento alla tabella D dell'accordo del 19 Maggio 2016 da liquidare contestualmente alla cessione del rapporto di lavoro. In questo contesto va sottolineato che in base all'accordo con HCL, la IBM conserverà il marketing del prodotto, mantenendo il 70 % dei profitti. E che questo

sarà possibile grazie a quei lavoratori che passando in HCL garantiranno il proseguimento dell'attività di "business" sul prodotto, nonostante che le prospettive occupazionali in HCL sembrino non andare oltre il ciclo di vita del prodotto stesso.

5. offrire un congruo aumento di stipendio (10%) ai lavoratori interessati al passaggio in HCL.
6. fornire garanzie circa il mantenimento dell'articolo 18 (legge 20 Maggio 1970 n. 300) per i lavoratori che decideranno di passare in HCL.
7. Premesso che ai lavoratori che eventualmente accettassero il passaggio in HCL vengano applicate tutte le garanzie offerte dall'accordo del 25 Agosto 2016 tra HCL e SLC-CGIL, ribadiamo che ai suddetti dovrà essere garantita la prosecuzione del rapporto senza soluzione di continuità e il mantenimento di tutti i diritti e trattamenti sia normativi che retributivi fino ad oggi loro riconosciuti in IBM, ivi compresa l'anzianità maturata ed i relativi scatti.
8. la cedente IBM non sarà liberata in conseguenza della cessione dalle proprie obbligazioni nei confronti dei lavoratori ceduti, connesse con lo svolgimento del pregresso rapporto di lavoro, delle quali obbligazioni risponderà in solido con la cessionaria HCL
9. Mantenimento del CADGI in quanto fondo al quale i lavoratori hanno contribuito fino ad oggi.

Tutto ciò premesso, con la presente i sottoscritti danno mandato alla R.S.U. di Roma di rappresentare le suddette richieste al tavolo negoziale con IBM italia.

Roma 19 /12/2017

In allegato la lista dei firmatari, tenendo conto che molti lavoratori sono attualmente in ferie e impossibilitati a firmare il documento. Alcuni hanno espresso la loro adesione via email e/o chat aziendale.